



Una Finanziaria «ambiziosa» per coniugare rigore e sviluppo. Confindustria: «Coerente con l'Euro»

Veltroni, segnale a Rifondazione «Il lavoro è il primo impegno»

Pensioni, il governo pensa a una stretta sull'anzianità

ROMA. Con il fondo per la riduzione dell'orario di lavoro portato a 4.200 miliardi, che compone un pacchetto occupazione - tra interventi nazionali ed europei - di diecimila miliardi l'anno prossimo, e quasi 40.000 nel triennio, Rifondazione comunista può essere «più serena» nel suo rapporto con il governo. Ne è convinto il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, che ha espresso questo giudizio nel presentare - al posto del premier Prodi in viaggio Mosca - a nome del governo il disegno di legge Finanziaria per il '98 appena varato dal Consiglio dei ministri. «Una finanziaria che va anche incontro alle preoccupazioni di Rifondazione», ha detto il vicepremier. Una Finanziaria che coniuga «rigore e sviluppo» con la sua manovra di 25.000 miliardi, di cui 15.000 da risparmi e 10.000 da nuove entrate, per portare il rapporto tra deficit pubblico e prodotto interno al 2,8% (era il 7,6% l'anno scorso).

È confermato che il capitolo risparmi sarà alimentato per 5.000 miliardi dalla riforma dello Stato sociale, a cominciare dalle pensioni e dalla Sanità. E siccome i sindacati avevano sospeso il giudizio in attesa della ripartizione di quei 5.000 miliardi - e cioè quanto avrebbero gravato sulla previdenza - nella conferenza stampa a Palazzo Chigi Veltroni ha dato una indicazione che il governo ritiene

«orientativa»: 4.500 dalle pensioni, 500 dalla Sanità (che ne darà altri 600 con i risparmi di gestione). «Indicazione orientativa» perché anche la distribuzione della manovra dipende dall'esito del negoziato con le parti sociali. Tuttavia - è stato fatto notare - per portare nel '98 la spesa pensionistica in rapporto al Pil alla media del biennio '96-'97 indicata dal Dpef (13,93%), l'intervento sulle pensioni dovrebbe essere di 9.800 miliardi, non 4.500. Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha risposto che l'obiettivo del Dpef si raggiunge almeno nel triennio, e se si parte bassi si dovrà alzare la posta negli anni successivi, il che sarà possibile solo con interventi di natura strutturale. «Noi parliamo dall'obiettivo di 5.000 miliardi - ha detto Ciampi riferendosi non solo alle pensioni - ma i risparmi dal '98 in poi saranno superiori a 5.000 miliardi. Gli interventi saranno strutturali». La struttura della previdenza sta nelle entrate contributive, nell'ammontare delle prestazioni e nella loro durata. A parte i 1.000 miliardi che dovrebbero dare gli autonomi con il punto in più di contributi, sul versante entrate c'è poco da contabilizzare. Restano le prestazioni, e siccome non si può tagliare il loro importo, sull'estensione del contributo i sindacati hanno fatto muro, l'unica manovra strutturale possi-

bile è sulle pensioni di anzianità che durano il doppio delle altre. Ovvero, senza dirlo esplicitamente, il governo considera l'anticipo della pensione sull'età di vecchiaia il cuore del problema previdenziale nella trattativa sul Welfare: le pensioni di anzianità. I sindacati sono avvertiti.

Ciampi si è soffermato sul «circolo virtuoso» tassi-sviluppo, per dire che nei deficit si è passati dal 7,6 al 3% essenzialmente con la riduzione dei tassi d'interesse, che «non incide sullo sviluppo del paese» se non in positivo. Del resto i tassi di mercato sono al 5,54% con un anno d'anticipo e nel '98 dal calo dei tassi si avranno risparmi aggiuntivi di 1.500 miliardi.

Intanto il ministro delle Finanze Visco rispondeva a chi chiedeva conto di 250.000 miliardi di evasione fiscale: «Ammetto che l'evasione fiscale ammonta a 250.000 miliardi se qualcuno sa far evadere l'evasione meglio di me, si faccia avanti», ha risposto il ministro citando il pacchetto anti-evasione.

La Confindustria ha apprezzato la «coerenza» della Finanziaria con gli impegni per la moneta unica, e la volontà di rilanciare l'edilizia e l'occupazione nel Sud, criticando però il carattere straordinario di troppi provvedimenti.

Raul Wittenberg

GLI INTERVENTI PER IL LAVORO		
	Borse lavoro, prestito d'onore	1.700 MILIARDI
	Riduzione orario, congedi parentali	4.200 MILIARDI (in tre anni)
	Formazione	700 MILIARDI
	Sgravi per nuove assunzioni al Sud	300 MILIARDI
	Fondo Sociale Europeo	1.500 MILIARDI
	Sgravi fiscali per l'edilizia	2.000 MILIARDI

In primo piano

Nutrito il pacchetto contro l'evasione. La ritenuta d'acconto passa al 20%

E per l'occupazione arrivano 38.500 miliardi

Questa la cifra stanziata per il prossimo triennio. Niente imposte per tre anni ai familiari delle vittime della criminalità.

ROMA. Una Finanziaria rigorosa, ma orientata allo sviluppo. È questo lo slogan con cui il governo ha presentato il pacchetto da 25.000 miliardi che consentirà nel 1998 di limare il rapporto deficit pubblico/Pil al 2,8%. Vediamo in sintesi il contenuto dei provvedimenti, cominciando con il pacchetto lavoro.

Stanziamenti per il lavoro e l'occupazione. Per il triennio '98-2000 il governo stanza ben 38.500 miliardi per nuovi investimenti e 10.000 per rilanciare l'occupazione e l'avvio della riforma dello Stato sociale. Tra le novità, l'istituzione di un Fondo per le politiche sociali e per la lotta alla povertà fornito di 550 miliardi. Per quanto riguarda il Sud nei prossimi 5 anni ci sono altri 11.000 miliardi, che si sommano ai 47.000 già stanziati fino al 2001. Altri interventi riguardano l'aeronautica e la difesa (2.000 miliardi a testa), il rifinanziamento della legge sull'innovazione nelle piccole e medie imprese. 12.000 miliardi riguarderanno il settore dei trasporti (aeroporti, porti, intermodalità). Per l'occupazione, in aggiunta ai 3.600 miliardi già stanziati, sono previsti interventi per la formazione, la riduzione dell'orario di lavoro, e il rifinanziamento di leggi per 4.200 miliardi complessivi.

Aliquote Iva. Si passa da 4 a 3 aliquote: 4% (con i principali beni di largo consumo, dal latte al pane ai libri), 10% (cioccolato, cinema, carne) e 20% (vino, calzature, abiti, dischi, benzina, telefono). Il maggior gettito atteso è di 5.725 miliardi, con un impatto inflazionistico dello 0,6%; la rimodulazione darà 1.000 miliardi anche nel '97.

Agevolazioni per l'occupazione nel Sud. Un credito di imposta di 15 milioni per tre anni per ogni nuovo assunto (equivalente a una riduzione di circa il 35% del costo del lavoro). Crediti di imposta fino al 70% per nuovi investimenti nell'ambito dei «contratti d'area».

Scanti per rilanciare l'edilizia. Detrazione fino al 41% delle spese per ristrutturazioni fatte nel '98 e nel '99 (escluse le case di lusso e fino ad un massimo di 150 milioni). Bisognerà documentare con ricevute fiscali e pagamenti per via bancaria. L'importo dello sconto va frazionato in 5 anni, ed è valido per lavori sulle parti comuni degli immobili, per il recupero (non la manutenzione ordinaria) delle singole abitazioni, per interventi contro il rischio sismico e barriere architettoniche e per il cablaggio.

Vittime della criminalità. Sospensione di tutte le imposte per tre anni, come già avviene nei casi di calamità naturali. Nel triennio, poi,

LA FINANZIARIA '98	
A) SANITÀ	1.100
-Razionalizzazione acquisto beni e servizi	280
-Rideterminazione attività specialistica ambulatori	100
-Limiti massimi età pensionabile SSN	20
-Limiti ricette per fisioterapia/riabilitazione	250
-Contributo assicurativo sost. azioni rivalsa	450
B) PERSONALE	924
-Scuola: riduzione consistenze, pulizie, organici	442
-Sponsorizzazione, incentivi produttività	30
-Blocco assunzioni, part-time	360
-Riduzione straordinari, missioni	80
-Retribuzioni italiani all'estero	2
-Personale esubero da attività dismesse	10
C) ENTI DECENTRATI	2.500
-Regioni ed Enti locali	2000
-Enti ricerca e Università	500
D) ALTRE DISPOSIZIONI	1.110
-Verifiche invalidità civile	200
-Riduzione trasferimenti Ente Poste	560
-Varie: Poligrafico, forniture, affitti	350
TOTALE PROVVEDIMENTO COLLEGATO	5.634
E) FERROVIE	1.000
-Tutti da rideterminazione apporto al capitale	
F) VARIAZIONI DI BILANCIO	1.440
-Riduzione autorizzazione di cassa Difesa	1.000
-Riduzioni trasferimenti a Poste	440
G) ALTRE RIDUZIONI AUTORIZZAZIONI DI CASSA	1.926
TOTALE LEGGE FINANZIARIA E BILANCIO	4.366
TOTALE MANOVRA SULLA SPESA	10.000
ENTRATE	
-IVA	5.725
-AGEVOLAZIONI	-725
-RIORDINO E RAZIONALIZZAZIONI	1.717
-LOTTA EVASIONE	3.174
-ECOTASSE	110
TOTALE MANOVRA SULLE ENTRATE	10.000
RISPARMI SULLO STATO SOCIALE	
-Previdenza	4.500
-Sanità	500

cifre espresse in miliardi di lire P&G Infograph

sono pronti 2.000 miliardi per potenziare la lotta alla criminalità.

Misure antielusione. Nutritissimo il pacchetto predisposto dal ministro Vincenzo Visco. Ci sono nuove misure sulla riscossione, una riorganizzazione degli uffici con velocizzazione delle procedure, direttive ed iniziative per i controlli, un più stretto coordinamento con la Guardia di Finanza, che verrà riformata: novità che garantiranno circa 2.500 miliardi. Arriva poi l'introduzione della ritenuta d'acconto tra i professionisti, l'eliminazione della detraibilità Iva per i raccoglitori di rottami e la trasformazione degli amministratori di condomini in «sostituti d'imposta» che dovranno trattenere direttamente le imposte sul personale dipendente (portieri, giardini, addetti alle pulizie). Le im-

prese potranno dedurre le auto in franchigia unica e non più legata alla cilindrata; l'avviamento d'impresa potrà essere ammortizzato in dieci anni invece che in cinque. I contratti di affitto si potranno registrare una sola volta per l'intera durata, pagando una somma forfettaria.

Misure sull'auto. Sono aboliti la marca per la patente, la tassa auto-radio e Tv, il superbollo Gpl, metano e ecodiesel. Saranno legati alla potenza effettiva il costo del bollo e dell'imposta erariale di trascrizione (Iet). Non sarà più obbligatorio esporre il bollo auto. In generale, il bollo costerà di più per le vetture oltre i 1.400 di cilindrata.

Ritenuta d'acconto e aliquote Irpef. Aumenta dal 19 al 20%. La ritenuta sulla vendita porta a porta

LA MAPPA DELLE ALIQUOTE IVA		
4%	10%	20%
Latte fresco, burro, formaggi, ortaggi, frutta, farina, pane, pasta, pomodori pelati, quotidiani, libri e periodici, abitazioni non di lusso. Dal 1° ottobre: protesti e ausili per menomazioni permanenti, mappamondi.	Volatili da cortile, conigli, pesci, yogurt, tè, uova, miele, cioccolato, biscotti, tariffe alberghiere e cinema. Dal 1° ottobre: prosciutto cotto, zuppe e minestre, condimenti, carni suine e bovine, piante ornamentali, zucchero, biglietti trasporto pubblico extraurbano, abbonamenti tv criptata e via cavo. La carne fruiva di un abbattimento provvisorio.	Vino, calzature, abbigliamento, tessuti, materiali per l'edilizia, dischi e nastri, videocassette, ostriche e aragoste, benzina, acqua minerale e birra, telefoni e telefonini, elettrodomestici, radio, tv, auto, moto e barche, sigarette, spumanti e champagne, prodotti di orficeria, caffè, profumi, cosmetici, saponi.

P&G Infograph

passa dal 10 al 19%. In prospettiva, spariscono i primi due scaglioni Irpef (10 e 22%), con una aliquota minima fissata al 19%.

Ecotasse. È introdotta una tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossido di azoto delle centrali elettriche: 100.000 e 200.000 lire all'anno per ogni tonnellata emessa.

Assegni familiari. La finanziaria '98 prevede lo stanziamento di 600 miliardi in più all'anno per assegni familiari alle famiglie con figli.

Welfare, pensioni e «ricomero». Dei 5.000 miliardi di risparmi sul welfare, 500 miliardi verranno dalla sanità attraverso il «ricomero» e la futura riforma delle esenzioni. Sulla previdenza, c'è la trattativa sindacale e le ipotesi già anticipate dal governo: aumento dei contributi per i lavoratori autonomi, unificazione pubblici-privati, «doppio requisito» per le pensioni di anzianità, deindicizzazione delle pensioni oltre i 50 milioni annui.

Falsi invalidi. Piano di controlli per 100.000 invalidi civili che non hanno presentato l'autocertificazione.

Sanità. Via il tetto nazionale alla spesa farmaceutica: ci dovranno pensare le Regioni. Aumenta di due punti il contributo sanitario sulle polizze Rc Auto. C'è poi una stretta sulle prestazioni riabilitative (kinesiterapia, laser, massaggi, ecc.): si potranno indicare su una singola ricetta due sole sedute. Altra novità: gli specialisti ambulatoriali convenzionati dovranno esse-

re inquadrati (e verificati) nel Ssn. I medici dovranno andare in pensione dopo i 65 anni, liberando posti per i giovani medici disoccupati.

Pubblici dipendenti. Nuova stretta sulle assunzioni (che saranno programmate), ma soprattutto più part time. C'è anche un taglio del 10% delle indennità di missione e degli straordinari.

Trasferimenti a enti e strutture pubbliche. La scure cala sui finanziamenti a Regioni ed Enti locali (2.500 miliardi), enti di ricerca e università (500), Poste, Poligrafico dello Stato e trattamenti di invalidità (altri 1.110 miliardi). La Finanziaria incide per 1.000 miliardi sulle Ferrovie, tagliando gli apporti statali; per 440 miliardi sulle Poste; per altri 1.000 miliardi sulla Difesa; ulteriori 1.926 miliardi sono infine ottenuti con rimodulazioni di spesa varie e riduzioni alle autorizzazioni di cassa.

Scuola. Taglio delle supplenze brevi, nasce l'insegnante «a tempo maggiorato» (almeno il 25% dell'orario di lavoro rispetto a quello «normale»). Gli istituti scolastici potranno stipulare contratti di collaborazione con esperti in particolari discipline o insegnamenti e consorzarsi per affidare all'esterno i servizi di pulizia.

Pubblica amministrazione. Potranno siglare contratti di sponsorizzazione o di collaborazione con soggetti privati.

Roberto Giovannini

Il ministro del Lavoro ottimista sul welfare

Treu: «Sulla previdenza misure strutturali E per creare posti seguiamo la linea-Delors»

Palazzo Chigi, ore 17. Carlo Azeglio Ciampi parla di misure sulle pensioni che devono avere effetti crescenti: oltre 5 mila miliardi di lire l'anno negli anni successivi al 1998. Non meno di cinquemila, sempre di cinquemila. È il cosiddetto effetto cumulativo delle famose «misure strutturali» sulle quali si è aperto il negoziato di fine secolo più importante per tutti. Ministro Treu, a che cosa si riferiva Ciampi, alle pensioni di anzianità?

«Si riferiva a tutte le misure strutturali che producono questo effetto, comprese le pensioni di anzianità».

Tiziano Treu è il ministro del lavoro. In questa intervista racconta la «sua» finanziaria. E lancia un invito ai sindacati. L'inflazione resterà bassa e sotto controllo, anche se la crescita economica si farà via via più sicura e diffusa, dice il ministro del lavoro. Nell'anno dell'Euro, il 1999, l'Italia veleggia verso il 3% di incremento del prodotto lordo. Questa, secondo Treu, è una finanziaria di rilancio economico non una finanziaria-tagliola. Con le agevolazioni fiscali alle imprese che assumono nel sud e all'edilizia, settore per definizione labor intensive, ad alta intensità di lavoro. «Nonsoloauto»: si potrebbe definire così la spinta alla crescita economica. Non solo rottamazione. Treu nega che il governo sia ossessionato dalla necessità di anticipare il più possibile il dinamismo dell'economia reale per centrare Maastricht con il vento in poppa.

«Non siamo ossessionati, la crescita c'è ed è migliore di quanto si prevedesse. Ce ne rallegriamo. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di diffondere gli stimoli all'economia. Dopo le misure a sostegno della rottamazione delle automobili abbiamo scelto di agire in due direzioni nel settore dell'edilizia: da un lato sui tempi di realizzazione delle infrastrutture soprattutto nel sud, dall'altro lato sulla manutenzione degli immobili. Stiamo semplicemente applicando la strategia del famoso Libro Bianco di Delors che indicava nell'edilizia urbana e nella qualificazione dell'ambiente le vie per garantire un futuro al lavoro».

Il lavoro sullo stesso piano del risanamento dei conti pubblici, d'accordo. In quanto tempo vi aspettate dei risultati concreti? Finora gli imprenditori sono rimasti un po' alla finestra.

«Descrivere come immobile e stagnante l'Italia non corrisponde alla realtà. Evitiamo accuratamente di fare delle previsioni sui numeri, quanti posti di lavoro qui, quanti là. Meglio non farle dopo quello che è successo al governo Berlusconi. Ora ci sono tutte le condizioni perché attraverso i patti territoriali e i contratti d'area nascano dei veri e pro-

pri poli di sviluppo nel sud. Il credito di imposta di 10 milioni per tre anni per ogni assunzione aggiuntiva rispetto al personale già occupato è come un carburante automatico mirato per le piccole e le medie imprese. Gira e rigira è inutile cercare gli interventi sulle grandi imprese pure importanti perché sono un traino per l'innovazione. Nel sud il futuro dell'occupazione è nelle imprese minori: prima si sono diffuse nel centro-nord, poi lungo la costa adriatica, ora in Molise e Abruzzo. Infine, non dimenticherei la scelta di raddoppiare lo stanziamento per incentivare la riduzione dell'orario di lavoro nelle imprese».

Servirà tutto questo a convincere i sindacati e Bertinotti ad accettare amari interventi sulle pensioni?

«Oggi sul tavolo abbiamo uno schema completo di misure che vanno dai tagli alla spesa pubblica agli interventi sulle pensioni, oggetto di un negoziato ancora in corso, a misure per aumentare le entrate, rafforzare la crescita economica, misure finalizzate a creare nuovi posti di lavoro veri, produttivi. Stiamo rispettando un impegno politico preciso: la finanziaria 1998 doveva essere una finanziaria a largo spettro, non doveva dare l'idea che stiamo intervenendo solo sulle pensioni. Ora abbiamo un contesto molto articolato e ritengo molto completo».

Con questa finanziaria aumentano o no le chances di un accordo sulle pensioni?

«È evidente che aumentano. Ci ritroveremo mercoledì prossimo con i sindacati e li capirà subito come si evolverà il negoziato. Credo che la finanziaria '98 crei un contesto più favorevole a un buon accordo. Il problema più delicato che si pone in queste ore è, come direbbe il segretario della Cgil Cofferati, di metodo. Bisogna vedere, cioè, in che modo evolvono le due trattative che ha in corso il governo, quella con i sindacati e quella con la maggioranza, cioè con Rc. E, per quanto riguarda i sindacati, bisogna anche capire come sarà organizzata la consultazione della base sindacale. Mi auguro che venga effettuata in un tempo ragionevole, due, tre settimane al massimo. Quanto a Bertinotti, è la questione più delicata, ma ormai c'è tutto sul tavolo, siamo ad una stretta».

Negoziato governo-sindacati e negoziato governo-Rifondazione interferiscono inevitabilmente: i problemi non nascono proprio qui?

«Io spero che restino piani paralleli, cioè sarebbe interesse di tutti».

A. P. S.



CNEL

CNEL

CONSIGLIO NAZIONALE

DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Roma Via David Lubin, 2 - 00196 ROMA

Tel. 06/5692304 - Fax 06/5692319

XVI FORUM SULLE POLITICHE

DI BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI

Il bilancio preventivo 1998 e gli strumenti della programmazione. Adeguamento dei regolamenti di contabilità nel processo di snellimento e semplificazione degli Enti locali. Bicamerale e Finanza Pubblica

CONVEGNO

ROMA - 30 SETTEMBRE 1997

PARLAMENTINO CNEL - ORE 9.30

PROGRAMMA

Ore 9.30 Introduce:
Armando Sarti, Pres. commissione Autonomie Locali e Regioni del CNEL

Relazione: *Antonio Borghi*, Presidente Consulta Enti Locali Ancecl
Massimo Pollini, Assessore al Bilancio Comune di Brescia
Manin Carabba, Presidente di sezione Corte dei Conti

Interventi programmati:
Gaetano Aita - pres. Ria & Partners; *Girolamo Caianiello* - pres. Cogest; *Mario Collevicchio* - dir. Generale Psc ministero dei Trasporti; *Stefano Duccò* - dir. centrale Finanza Locale-ministero dell'Interno; *Francesco Delfino* - rag. Gen. Prov. di Prato; *Mario Pazzaglia* - dir. Gen. Prov. di Roma; *Roberto Petracchi* - viceseg. Comune di Pesaro; *Liviana Scattolon* - ass. al Bilancio Comune di Treviso.

Ore 12.30 dibattito
Conclusioni: *Adriana Vigneri*, Sottosegretario ministero dell'Interno
Armando Sarti